60 anni della Fondazione Restelli – Pietro Romano, sindaco di Rho

Anzitutto voglio fare a nome di tutta la Città di Rho gli Auguri alla Fondazione Restelli per questi primi 60 anni ai attività. La Fondazione è un'eccellenza della nostra Città. Un punto di riferimento per le famiglie, le Istituzioni ed i molti anziani che ogni giorno usufruiscono dei suoi servizi. Un motivo di orgoglio per la Città di Rho.

Quando ho ricevuto la richiesta della Fondazione, accompagnata da numerosissime firme di cittadini, di intitolare al Dott. Giuseppe Restelli uno spazio pubblico ne ho subito condiviso lo spirito e la finalità. Ho ritenuto anzi doveroso per la Città di Rho ricordarlo in tale modo e, assieme a tutta la Giunta, abbiamo quindi richiesto la necessaria autorizzazione al Prefetto che rapidamente l'ha concessa.

Un piccolo spazio un largo, ma un luogo molto simbolico, perché posizionato davanti alla Sua Casa di riposo alla fondazione e crescita della quale il Dott. Restelli ha dedicato gran parete della Sua vita. Vedremo nel futuro come fare per migliorare questo spazio e renderlo maggiormente adeguato al ricordo di una persona che ha davvero dato tanto alla Città di Rho. Su questo c'è già qualche idea.

Io non ho avuto la fortuna di frequentare il Dott. Giuseppe Restelli, "Peppino" per tutti. L'ho incontrato solo qualche volta, ma l'ho conosciuto dai ricordi di molti, dagli aneddoti che continuano ad essere riferiti su di lui dentro e fuori dal Palazzo Comunale, come quello che racconta che quando sembrava che il Gruppo di Rifondazione Comunista si opponesse all'ampliamento della "casa Perini" (non so per quale ragione) l'allora Assessore di riferimento di quel Partito venne il giorno dopo fatto chiamare e redarguire direttamente da Cossutta che il Dott. Restelli aveva appositamente contattato, o quello che ricorda come il Dott. Restelli potesse presentarsi direttamente al Quirinale per incontrare il Presidente Cossiga senza alcun appuntamento e senza che i Corazzieri riuscissero a fermarlo.

Aneddoti particolari che tutti, però, ricordano lo spessore, il carisma e la grandezza del personaggio caratterizzato dal suo energico temperamento. Così come sono la sua stessa vita e le sue opere a ricordarcelo e che ne fanno di lui certamente una tra le più importanti figure di sempre della nostra Città.

Da giovane aderì attivamente alla lotta partigiana per la liberazione, membro del Battaglione Alfredo di Dio e del Comitato di Liberazione di Rho. Non imbracciò però mai le armi, la sua fede il Suo credo ed il suo carattere glielo impedivano. Ma aiutò e salvò molte persone a rischio della propria vita, falsificando, nel suo ruolo di dipendente del Comune di Rho, le carte d'identità fornendo così nuove identità a partigiani ed ebrei salvandoli dai rastrellamenti

delle milizie fasciste. Fu anche tra i mediatori più influenti e decisivi che portò alla resa dei tedeschi il 25 aprile evitando spargimenti di sangue.

La Sua carriera all'ENI che lo portò ad essere il capo del personale ed uno dei più fidati collaboratori di Enrico Mattei.

I suoi rapporti con le più alte cariche politiche del dopoguerra e la sua amicizia con Papa Paolo VI.

La presidenza della società editrice del Giorno e di Avvenire quest'ultima su diretto incarico appunto di Papa Paolo VI.

E poi questa Casa di Riposo, la sua creatura, inaugurata nel 1955 ed alla quale ha dedicato anima e corpo, facendola crescere negli anni, ampliandone l'offerta di servizi e facendone un vero modello di efficienza. Questo grazie alla lungimiranza di chi sa intuire prima degli altri i nuovi bisogni delle persone in difficoltà e la capacità manageriale di trovare soluzioni efficaci ed innovative.

Non si è fermato ha creato la Poglianasca una vera e propria cittadella della solidarietà che ospita diverse attività socio assistenziali.

Voglio però anche ricordare il Suo impegno politico a favore della Città di Rho. Segretario della Democrazia Cristiana ha ricoperto per molti anni il ruolo di Consigliere Comunale ed Assessore. Fu anche candidato a Senatore.

Giuseppe Restelli era certo religioso ma è stato un "uomo del fare" ma sopratutto un "uomo del fare bene" che ha messo davvero in pratica il motto secondo il quale "il bene va fatto bene" portando le sue creature a straordinari livelli di eccellenza ed efficienza, sempre però mettendo al centro la persona ed i suoi bisogni. Ha saputo trasformare il suo essere cattolico in opere a servizio della persona e della comunità.

Nel vestire, nel suo parlare in dialetto il Dott. Restelli poteva sembrare una persona semplice, ma è giusto ricordarlo anche come persona estremamente colta con la passione per i libri. I molti da lui raccolti e conservati costituiscono oggi una vera e propria collezione. So che c'è la volontà di donare tale collezione alla biblioteca comunale. Penso che ciò sia una cosa positiva ed anzi sarebbe questo un altro bel modo per ricordare e far ricordare uno dei più illustri Cittadini Rhodensi.